

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale ambiente e lavori
pubblici
Via Giulia 75/1
TRIESTE

All'Amministrazione Provinciale di

DENUNCIA DI POZZO ESISTENTE

(applicazione Decreto Legislativo 12.07.1993 n. 275, art. 10)

1. Dati Anagrafici

Cognome Nome

Comune di nascita Data di nascita

Comune di residenza Frazione

via n° c.a.p. tel.

- proprietario
- possessore
- utilizzatore
- altro

2. Dati Tecnici

Ubicazione pozzo:

Comune Località via n°

Dati Catastali:

Comune censuario Foglio Particella n°

Uso:

- domestico (ad uso del proprietario e della sua famiglia per scopi potabili e innaffiamento di giardini e orti)
- potabile (al servizio di acquedotti, comunità e complessi residenziali in genere)
- irriguo (al servizio di aziende agricole e coltivatori diretti per il solo scopo di irrigazione)
- industriale (al servizio di attività industriali, artigianali e produttive in genere)
- igienico e assimilato (al servizio di impianti igienici, antincendio, impianti sportivi, autolavaggi)
- ittigenico (al servizio di impianti di piscicoltura, per la pesca sportiva e valli da pesca)
- altri usi(indicare quali)

3. Dati Amministrativi

- Decreto di concessione n° di data
- Domanda presentata in data
- Nessuna domanda presentata e nessun titolo di concessione
- Altri atti(indicare quali)

..... li Firma

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DENUNCIA

La presente scheda è stata predisposta al fine di consentire a tutti gli interessati di ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 10 del Decreto Legislativo 275/1993.

Allo scopo di rendere agevole e completa la compilazione della scheda medesima si forniscono di seguito alcune semplici indicazioni.

1. Dati anagrafici

Dovranno essere indicati i dati anagrafici e l'indirizzo completo del denunciante.

I soggetti che presentano la denuncia in qualità di legali rappresentanti di Enti e Società o in qualità di Amministratori di condomini e simili dovranno barrare la casella altro, e completarla con le indicazioni relative alla ragione sociale.

Dovrà in ogni caso essere barrata una sola casella.

2. Dati tecnici

Dovranno essere indicati i dati catastali in possesso del denunciante.

Nel caso di pozzi utilizzati per diversi usi dovrà essere barrata la casella corrispondente all'uso preminente.

Anche in questo caso dovrà essere barrata una sola casella.

3. Dati amministrativi

Dovranno essere indicati gli estremi del decreto di concessione di derivazione d'acqua.

Nel caso tale decreto non fosse stato ancora emesso, dovrà essere indicata la data di presentazione della relativa domanda.

Se il denunciante non è in possesso del decreto di concessione e non è stata presentata la domanda relativa dovrà essere barrata l'apposita casella.

Eventuali atti diversi da quelli sopra richiamati potranno essere indicati nella casella altri atti.

Dovrà comunque essere barrata anche in questo caso una sola casella.

Ulteriori notizie potranno essere comunicate dagli interessati utilizzando l'apposito spazio riservato in questa pagina.

La denuncia dovrà essere completata con la data e la firma del denunciante e dovrà pervenire alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - via Giulia 75/1 34100 TRIESTE, nonché all'Amministrazione Provinciale competente per territorio.

Per opportuna conoscenza si riporta uno stralcio dell'art. 10 del Decreto Legislativo 12 luglio 1993, n. 275 per la parte relativa all'obbligo della denuncia dei pozzi esistenti.

Art. 10

POZZI

Tutti i pozzi esistenti, a qualunque uso adibiti, ancorché non utilizzati, sono denunciati dai proprietari, possessori o utilizzatori alla regione o provincia autonoma nonché alla provincia competente per territorio, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo. A seguito della denuncia, l'ufficio competente procede agli adempimenti di cui all'art. 3 del testo unico approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775. La omessa denuncia dei pozzi diversi da quelli previsti dall'art. 93 del citato testo unico nel termine di cui sopra è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire duecentomila a lire unmilione duecentomila; il pozzo può essere sottoposto a sequestro ed è comunque soggetto a chiusura a spese del trasgressore allorché divenga definitivo il provvedimento che applica la sanzione.

(omissis)

SPAZIO RISERVATO AD EVENTUALI COMUNICAZIONI DEL DENUNCIANTE